



L'ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
PRESENTA



IL QUÉBEC E I QUÉBÉCOIS



DES VISAGES et DES MOTS

DI DANIELE GIOMETTO



DES **VISAGES** et DES **MOTS**

IL QUÉBEC E I QUÉBÉCOIS

Il Québec, situato a nord-est dell'America del nord, tra l'Ontario e le province dell'Atlantico, colonia francese per più di due secoli (dal 1534 al 1763), si distingue per essere la provincia canadese più estesa.

“Québec: è il cuore del paese; Québec, regno incontrastato della francofonia. Québec, capitale settentrionale, gioiello boreale delle tre Americhe...”

Con queste parole – raccolte nel corso delle interviste per la realizzazione di questo DVD – il gruppo rap Loco Locass esprime perfettamente, attraverso la canzone, l'attaccamento del popolo québécois alla sua lingua, il francese, ed il suo desiderio d'indipendenza dal Canada.

La visita in Québec del presidente francese, il generale De Gaulle, il 24 luglio 1967, ha costituito un evento molto importante per i *Québécois*, poiché ha favorito la presa di coscienza da parte dei Canadesi francesi della necessità di rivendicare la dignità della propria lingua e di mantenere la propria identità e il proprio desiderio d'indipendenza. *“Quindi, dal momento che un Francese che ricopriva un ruolo di potere riconosceva al nostro progetto una certa validità, anche noi abbiamo incominciato a crederci”*.

De Gaulle incita il popolo del Québec a *“prendere in mano il proprio destino”*. *“Perché se esiste al mondo una città esemplare per le sue moderne realizzazioni, è la vostra! Dico ‘è la vostra’, e mi permetto di aggiungere ‘è la nostra!’*. *Viva Montréal, viva il Québec! Viva il Québec libero!”*.

Che importanza ha avuto questa frase? *“Si può dire che ha internazionalizzato la causa del Québec”*. *“Eravamo liberi, il nostro destino*





ci apparteneva... Allora dire 'Viva il Québec libero!' era come dire: 'Il vostro destino vi appartiene, è completamente vostro'. "Basta una parola per creare la rivoluzione. La parola libero ha cambiato tutto".



E, nel corso delle nostre interviste, i ricordi riaffiorano – incancellabili – in quelli che erano presenti: *"Sento il signor Drapeau che dice a De Gaulle: 'Ma lo sa, signor generale, che lo slogan viva il Québec libero appartiene ai miei avversari, pensi un po'!"* De Gaulle rispose: *"Ma ce ne infischiamo, signor sindaco, ce ne infischiamo!"*. E ancora: *"Eravamo completamente entusiasti, ma in quanto cameraman, non ho potuto manifestare il mio entusiasmo. Solo dopo, certo, abbiamo celebrato quelle parole!"*.



Da sempre il desiderio d'indipendenza anima la vita politica del Québec, desiderio che si è manifestato a più riprese, talora come richiesta di completa indipendenza dal resto della Confederazione, talora come rafforzamento dell'autonomia della provincia.



Da un lato ci sono i federalisti, che auspicano di rimanere nella federazione, mentre gli indipendentisti rivendicano l'indipendenza costituzionale dello stato del Québec e la sua sovranità. In quest'ottica, diversi progetti di riforma sono stati proposti, tra cui i due referendum del 1980 e del 1995, che non hanno però ottenuto il successo sperato.



Nell'ultimo referendum, di cui si deve sottolineare l'eccezionalità per l'elevata partecipazione elettorale – ha votato il 93,5% degli aventi diritto al voto – lo scarto tra i "sì" ed i "no" all'indipendenza è stato conteggiato in soli

54.320 voti, una situazione che fa ben sperare per il futuro a gran parte della popolazione del Québec. *“Se nel 1995 lo scarto è stato di 50.000 voti, quel che ci rimane da fare non sarà una passeggiata... Dovremo essere assolutamente intransigenti quando i nemici della sovranità vorranno fare, di questo nobile progetto, un progetto demagogico, lontano dal suo significato originario, che è il desiderio di libertà di un intero popolo!”*.

La delusione di quanti hanno creduto nel progetto di sovranità è molto evidente. *“C'è stata, verso la conclusione del referendum, da parte del Canada inglese, la paura che il Québec vincessa”*.

Il referendum del 1995 avrebbe potuto essere una vittoria, ma l'entusiasmo è stato oscurato dal risultato finale.

Molti ritengono che questo referendum sia stato “rubato” dai federalisti, che hanno usato metodi scorretti per ottenere più voti favorevoli al “no”.

“Ci sono stati sotterfugi e forzature legali... Ci siamo fatti rubare il referendum, ci siamo fatti rubare la sovranità del Québec”. “Sì, si ipotizza che ci siano stati brogli, a un livello comunque importante...”.

Attualmente nel Québec, su una popolazione di circa 8 milioni di abitanti, il francese, che è l'unica lingua ufficiale dal 1977, è la lingua materna di quasi l'80% della popolazione *“in un continente nord-americano che è completamente anglofono, se si esclude l'enclave québécoise”*.

La “Carta della lingua francese” – comunemente chiamata la legge 101 – adottata



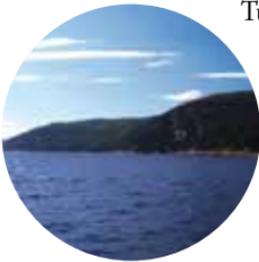
dall'Assemblea nazionale nel 1977 è una legge che conferma i diritti linguistici di tutti i cittadini del Québec e assicura la protezione e la promozione del francese.

La Carta della lingua francese garantisce l'uso del francese nel Québec a tutti i livelli della società, dai



servizi pubblici alle imprese. Anche gli immigrati sono invitati a iscrivere i loro figli nelle scuole francesi. *“Questo può significare, nel nostro caso, riuscire nell'integrazione di tutti i nuovi abitanti del Québec”.* *“La legge 101 rientra nella legislazione linguistica... Prima di questa legge 101, che ha rappresentato una svolta*

storica, il 90% degli immigrati accolti in Québec sceglieva la scuola inglese, mentre la nostra minoranza anglofona, i cui diritti sono integralmente rispettati, non rappresenta che l'8% della popolazione... Era assurdo ed è sorprendente che il Québec l'abbia tollerato così a lungo!”.



Tuttavia malgrado i progressi, la concentrazione degli immigrati nella regione metropolitana di Montréal e l'enorme attrazione dell'inglese esercitano considerevoli pressioni sulla lingua francese e mantengono un vivo senso d'insicurezza nei Québecois francofoni. *“L'inglese è più conveniente come lingua utilizzata nell'ambito lavorativo per gli immigrati. L'inglese*

assimila ancora oggi più nuovi locutori del francese e questo spiega perché, negli ultimi censimenti, il peso della popolazione francofona in Québec è caduto ad un livello mai visto nella storia dei censimenti canadesi”.

A più riprese la Corte suprema canadese ha giudicato incostituzionale la legge 101 e vi ha apportato modifiche *“che cercano di minare l'identità della popolazione del Québec, in un modo o nell'altro”*. La Corte suprema canadese è stata spesso descritta come una torre di Pisa *“che pende sempre dalla stessa parte. La Corte suprema è uguale: pende sempre dalla parte degli anglofoni, sempre dalla parte dell'Ovest”*.

E il bisogno d'indipendenza ritorna ancora: *“Ma è la nostra situazione: finché il Québec non sarà indipendente, la Corte suprema potrà manipolare le nostre leggi”*.

E per il futuro? Che cosa si augura la popolazione del Québec, i giovani e i meno giovani, quelli a cui sta a cuore la causa del Québec?

Québec indipendente: *“Desideriamo evidentemente essere una nazione a sé. Che si possa guardare la carta del mondo o un globo terrestre e che ci sia una delimitazione: che sia segnato Québec con una capitale, che sia segnata la città di Québec”*.

Equilibrio linguistico: *“Bisognerebbe che tra 15 anni il Québec fosse riuscito a ristabilire un equilibrio linguistico per cui non ci si senta più minacciati e che si ritrovi quella specie di pax linguistica per cui ognuno può parlare tre o quattro lingue: tanto meglio!”*.

Il Québec all'ONU: *“Il Québec alle Nazioni Unite sarebbe un eccellente alleato delle piccole nazioni progressiste, delle nazioni africane, per fare da contrappeso alle grandi nazioni”*.





Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

**Assessorato Istruzione
e Cultura
della Regione autonoma
Valle d'Aosta**

Assessore all'Istruzione e Cultura
Laurent Viérin

**Dirigente dell'Ufficio regionale
etnologia e linguistica**

Saverio Favre

Gruppo di lavoro

*Personale del Bureau de la civilisation,
des langues et des peuples minoritaires*

Ideazione e regia

Daniele Giometto

Progetto grafico

Thomas Linty,
Metrò Studio Associato

Revisione dei testi in francese

*Office de promotion de la langue française
de la Région autonome Vallée d'Aoste*

Revisione del contenuto dei testi

Alexis Bétemps, etnologo
Saverio Favre, dirigente dell'Ufficio regionale
etnologia e linguistica
Gérald Paquin, esperto della questione
linguistica del Québec

Riproduzione e stampa

Ensemble s.r.l. - Sarre (AO)

*L'Assessorato Istruzione e Cultura
della Regione autonoma Valle d'Aosta
ringrazia tutti coloro che, a diverso
titolo, hanno collaborato alla
realizzazione di questo progetto.*